

# La crisi e il mezzo pubblico Così l'«assalto» di studenti lavoratori e professionisti

## Ogni giorno un esercito percorre 28mila chilometri

● Per avere idea dell'identikit dell'utente abituale di un bus basta salire su un mezzo della linea «4» (che collega la città con Carbonara) oppure della mitica «3» piazza Moro-Quartiere San Paolo da sempre un esempio di come pesa il collegamento di un quartiere da oltre 60mila abitanti. Anche se gli oltre 3 milioni e mezzo di biglietti venduti lo scorso anno e 550mila nei primi due mesi (al netto degli abbonamenti) non consentono di fare una statistica, basta fare una ricognizione sui numeri per avere idea di come l'utenza sia divisa in due categorie: da un lato professionisti e dipendenti pubblici, affascinati dalla formula del «park & ride» (una creatura del neo deputato, ed ex assessore e consigliere regionale, Antonio Decaro); dall'altro studenti e pensionati praticamente «legati» alle corse ordinarie.

Ogni giorno, in città, sono 137 (su oltre 230 censiti) i mezzi della ex municipalizzata che girano da un capo all'altra della città per rispettare le tabelle di marcia delle 39 linee che sviluppano centinaia di corse a partire dalle prime luci dell'alba e fino a mezzanotte. Un'utenza variegata affolla i mezzi pubblici comunali (l'autoparco comincia ad avvertire il peso degli anni di attività) che devono obbligatoriamente rispondere a quella percorrenza imposta dalla Regione per 10 milioni e 300mila chilometri all'anno (poco più di 28mila chilometri al giorno); inutile dire che le fasce orarie della prima mattina sono le più gettonate soprattutto per le migliaia di studenti che raggiungono le scuole utilizzando il mezzo pubblico con le 12 linee sco-

lastiche dedicate. Studenti, ma anche universitari, rappresentano il piatto forte degli abbonamenti mensili dell'Amtab: l'anno scorso sono stati circa 36mila, mentre nei primi due mesi di quest'anno si registrano circa 8mila «contratti». L'anno scorso, di questi tempi, le casse della ex municipalizzata avevano registrato introiti per poco più di 891mila euro: cifra lievitata a oltre 940mila euro nello stesso periodo di quest'anno.

Insomma, anche da questi dati grezzi sul «traffico» passeggeri, emerge una fotografia che rispecchia il difficile momento che attraversano migliaia di famiglie strette dalla crisi economica: la necessità di stringere la cinghia e ridurre il più possibile le spese, ha spinto parecchia gente a preferire il mezzo pubblico - quanto meno nella formula del Park & ride - evitando il più possibile gli spostamenti con mezzo proprio per ovviare ai costi del carburante o degli stessi posteggi che in città sono sempre più a pagamento.

Altro aspetto della crisi - o della cattiva abitudine - il numero dei portoghesi, coloro che viaggiano a sbafo sui mezzi pubblici. Nel 2012 sono stati emessi circa 8mila e 500 verbali durante i controlli a bordo dei bus: un numero di gran lunga inferiore (il 25%) rispetto agli oltre 11mila e 300 registrati l'anno precedente. Nei primi due mesi del 2013, il trend sembra destinato nuovamente a salire: i dati dell'Amtab evidenziano oltre 2mila contravvenzioni rispetto alle 1.600 dello stesso periodo del 2012. Sono aumentati i non pagatori oppure ci sono più controlli? In un modo o nell'altro, le cifre parlano chiaro e descrivono un malcostume che da sempre ha contraddistinto l'utente medio barese. Nel rispetto di una rinnovata... tradizione. [n. pepe]

